Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di

storia naturale

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale

Band: 11 (2012)

Artikel: Uccelli della Val Piora (Cantone Ticino, Svizzera)

Autor: Rampazzi, Filippo / Nidola, Giorgio DOI: https://doi.org/10.5169/seals-981673

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 21.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Uccelli della Val Piora (Cantone Ticino, Svizzera)

Filippo Rampazzi¹ e Giorgio Nidola²

- ¹ Museo cantonale di storia naturale, Viale Cattaneo 4, CH-6900 Lugano (filippo.rampazzi@ti.ch)
- ² Via Camara 32, CH-6932 Breganzona (giorgio1418@hotmail.com)

Riassunto. Nel corso dei rilevamenti effettuati durante la manifestazione "48 ore della biodiversità" (23-25 luglio 2010) in varie zone e tipologie di ambiente della Val Piora situate tra i 1830 m e i 2250 m di quota sono state censite 39 specie di uccelli. Ciò rappresenta il 37% delle complessive 96 specie segnalate nella regione fino alla fine del 2010. Almeno 70 specie sono considerate come nidificanti possibili, probabili o accertate, alcune delle quali figurano nella Lista Rossa della specie nidificanti in Svizzera come "potenzialmente minacciate" (NT: francolino di monte, fagiano di monte, pernice bianca, coturnice, gheppio, falco pellegrino, cuculo, allodola, codirosso comune, beccafico, fanello), come "vulnerabili" (VU: aquila reale, pispola, merlo dal collare, pettazzurro orientale, stiaccino) o come "fortemente minacciate" (EN: gufo reale). Grazie alla consistenza degli effettivi nidificanti di alcune specie minacciate o a distribuzione circoscritta (coturnice, sordone, codirossone, picchio muraiolo, gracchio alpino, fringuello alpino, venturone) la Val Piora, insieme alle adiacenti Val Cadlimo e Valle di Santa Maria, rappresenta un'importante area europea per l'avifauna (Important Bird Area "CH027 Piora-Dötra").

Birds of the Piora Valley (Canton Ticino, Switzerland)

Abstract. During the surveys carried out in the occasion of the "Biodiversity Days" (23-25 July 2010) in different zones and habitats of the Piora Valley between 1830 and 2250 m a.s.l., 39 species of birds were reported. This means 37% of the total 96 species recorded in this region until the end of 2010. At least 70 species are considered as possibly, probably or surely nesting, some of which are indicated in the Red List of nesting species as "near threatened" (NT: Hazel Grouse, Black Grouse, Rock Ptarmigan, Rock Partridge, Common Kestrel, Peregrine Falcon, Common Cuckoo, Eurasian Skylark, Common Redstart, Garden Warbler and Common Linnet), as "vulnerable" (VU: Golden Eagle, Meadow Pipit, Ring Ouzel, Bluethroat, Whinchat) or as "endangered" (EN: Eurasian Eagle-Owl). Thanks to the considerable amount of breeding pairs of threatened species or of species with a restricted distribution (Rock Partridge, Alpine Accentor, Rufoustailed Rock Thrush, Wallcreeper, Alpine Chough, White-winged Snowfinch, Citril Finch) the Piora Valley, together with the near Cadlimo Valley and Santa Maria Valley, represents an important European area for the birdlife (Important Bird Area "CH027 Piora-Dötra").

Keywords: alpine birds, biodiversity, southern Swiss Alps, European important bird areas

INTRODUZIONE

L'avifauna della Val Piora è complessivamente ben conosciuta grazie al gran numero di segnalazioni raccolte in oltre sessant'anni di indagini e conservate soprattutto nell'archivio della Stazione ornitologica svizzera di Sempach. Le prime informazioni sull'avifauna della regione risalgono infatti ai lavori di EP-PRECHT (1945), CORTI (1944-45, 1947, 1952-53, 1963) e D'ALESSANDRI (1966), ma si tratta per lo più di segnalazioni sporadiche riferite soltanto a poche specie. Le osservazioni si fanno invece più consistenti a partire dagli anni '70 grazie all'attività dei numerosi ornitologi e appassionati che, vuoi per diletto vuoi nel quadro di studi specifici come la realizzazione degli atlanti nazionali e cantonali (p.es. Schifferli et al. 1980, LARDELLI 1992, SCHMID et al. 1998), hanno fornito una serie consistente di dati. Ciò permette oggi di tracciare un quadro abbastanza preciso dell'avifauna della regione. Alcune fonti bibliografiche concernono inoltre singole

specie nidificanti, come nel caso della pispola (SCHMID & DENKINGER 1997) e del pettazzurro orientale (CEREDA 1988, 1989a, 1989b, 1990, 2000; CEREDA & POSSE 2002). La "48 ore della biodiversità", oltre a fornire nuove segnalazioni, è stata quindi soprattutto l'occasione per integrare le informazioni pregresse e fare il punto sulle conoscenze dell'avifauna della Val Piora alla fine del 2010.

AREA DI STUDIO, MATERIALI E METODI

I rilevamenti dell'avifauna si sono svolti nelle prime ore della sera del 22.7 (F. Rampazzi) e soprattutto durante le giornate del 24-25.7.2010 (F. Del Fante, E. Knop, R. Lardelli, G. Nidola, A. Python, F. Rampazzi) con l'intento di indagare i diversi comparti e le diverse tipologie di ambiente della Val Piora. A tal fine sono stati individuati percorsi ideali su entrambi i versanti, sia a valle sia a monte del Centro di biologia alpina (punto

di partenza), prestando particolare attenzione alle zone umide e alle pareti rocciose. I rilevamenti sono stati eseguiti con il solo ausilio di binocoli e cannocchiali. Per ogni specie osservata sono stati annotati il luogo, il numero di individui e, dove possibile, il sesso e l'età, così come eventuali indizi sul comportamento riproduttivo (nidificazione possibile, probabile o certa in base ai codici in uso). La localizzazione delle specie più comuni è stata annotata con un basso grado di precisione (al chilometro quadrato), mentre quella delle specie di maggior rilievo è stata annotata con un alto grado di precisione (all'ettaro o inferiore).

Tutte le segnalazioni sono quindi confluite nella banca dati della Stazione ornitologica svizzera di Sempach attraverso l'immissione online dei dati sul sito www.ornitho.ch (piattaforma d'informazione per gli ornitologi e gli osservatori di uccelli della Svizzera e delle regioni limitrofe). Per l'analisi complessiva delle informazioni si è fatto capo, oltre alle referenze bibliografiche, soprattutto all'archivio della Stazione ornitologica svizzera e alla banca dati del Museo cantonale di storia naturale di Lugano (dati storici di maggiore rilievo).

RISULTATI

Le cattive condizioni meteorologiche registrate tra il 24.7 e il 25.7.2010 hanno compromesso notevolmente i rilevamenti, in particolare durante la giornata del 24.7 segnata da vento e pioggia pressoché continui, accompagnati da un forte calo delle temperature (con innevamento delle cime più alte). Complessivamente sono state censite 39 specie di uccelli (220 osservazioni singole), di cui nessuna nuova rispetto ai dati pregressi: ciò rappresenta il 37% delle 96 specie di uccelli segnalate in Val Piora fino a fine 2010 (tab. 1). Nonostante la cattiva visibilità e la ridotta attività dell'avifauna, alcune specie sono comunque risultate relativamente frequenti come il culbianco (36 osservazioni singole), lo spioncello (34), il codirosso spazzacamino (28), il fanello (12), lo stiaccino (10) e il gheppio (9), mentre altre, sebbene abbondanti nella regione, sono state certamente sottostimate, come nel caso della passera scopaiola (6), del prispolone (2) o del fringuello alpino (1). Altre ancora, la cui presenza in Val Piora è ben documentata come nel caso del fagiano di monte, del picchio muraiolo, del codirossone o del rampichino alpestre, non hanno invece potuto essere osservate. Di rilievo è la riconferma della presenza della coturnice, della pernice bianca e in particolare del francolino di monte (1 femmina con almeno 7 piccoli nel bosco di larice e pino cembro a 1915 m s.l.m.), che mostra come questo tetraonide possa spingersi durante il periodo riproduttivo fin quasi in zona alpina.

DISCUSSIONE

Con 96 specie di uccelli segnalati fino a fine 2010, di cui 70 nidificanti potenziali o accertati, la Val Piora è certamente una regione alpina di grande interesse ornitologico. Ciò è dovuto in primo luogo alla grande diversità di ambienti (foreste di pino cembro e larice, brughiere, praterie alpine, zone umide, pareti rocciose, ghiaioni) e alla presenza di una complessa rete idrografica con numerosi corsi e specchi d'acqua. Insieme alle adiacenti Val Cadlimo e Valle di Santa Maria, la Val Piora costituisce infatti un'importante area europea per l'avifauna (IBA, "Important Bird Area CH027 Piora-Dötra", HEER et al. 2008; BIRDLIFE INTERNATIONAL 2012). L'intero comprensorio ospita popolazioni nidificanti consistenti di alcune specie la cui distribuzione è circoscritta principalmente agli orizzonti altitudinali superiori dell'arco alpino (categoria A3 dell'IBA) e popolazioni significative di specie minacciate a livello europeo (categoria B2 dell'IBA). Della categoria A3 fanno parte il gracchio alpino (40-80 coppie), il picchio muraiolo (effettivo non stimato), il fringuello alpino (50-100 coppie), il sordone (100 coppie) e il venturone alpino (20-60 coppie); della categoria B2 fanno parte il codirossone (10-20 coppie) e la coturnice (25-50 coppie). La coturnice figura anche nella lista rossa delle specie nidificanti in Svizzera (Keller et al. 2010) con lo statuto di "potenzialmente minacciata" (NT) insieme al gheppio, al falco pellegrino, al francolino di monte, al fagiano di monte, alla pernice bianca, al cuculo, all'allodola, al codirosso comune, al beccafico e al fanello. Nella categoria delle specie più a rischio troviamo invece l'aquila reale, la pispola, il merlo dal collare, il pettazzurro orientale e lo stiaccino con lo statuto di "vulnerabili" (VU), così come il gufo reale con lo statuto di "fortemente minacciato" (EN).

La Val Piora è ben popolata da alcune specie di rapaci, di cui l'aquila reale e il gheppio rappresentano quelli più caratteristici. Con una certa regolarità è segnalato anche lo sparviere, mentre la poiana e l'astore sono osservati più sporadicamente. Rare sono invece le segnalazioni di falco pecchiaiolo, falco pellegrino e soprattutto nibbio bruno (un'unica osservazione primaverile di un esemplare sopra il Lago Cadagno con un pesce tra gli artigli!). In pieno inverno è stata segnalata anche la rara poiana calzata, tipica abitatrice del Nord osservata in Ticino soltanto in pochissime occasioni tra dicembre e febbraio in seguito alle maggiori ondate di freddo che investono l'Europa settentrionale (LARDELLI 1992). Degna di nota è anche la segnalazione di un esemplare di gipeto, il cui avvistamento in futuro potrebbe farsi più frequente grazie all'aumento del contingente di esemplari che oggi popolano l'arco alpino. Assai scarse e frammentarie sono invece le notizie concernenti i rapaci notturni, la cui

Nome comune	Nome scientifico	Nidificazione	"48 ore della biodiversità"	Ultima segnalazione
Germano reale	Anas platyrhynchos			2009
Mestolone	Anas clypeata			2008
Moretta	Aythya fuligula			2009
Smergo maggiore	Mergus merganser			2010
Francolino di monte	Bonasa bonasia	certa	•	2010
Pernice bianca	Lagopus muta	certa	•	2010
Fagiano di monte	Tetrao tetrix	certa		2010
Coturnice	Alectoris graeca	certa	•	2010
Quaglia comune	Coturnix coturnix	possibile		2003
Svasso maggiore	Podiceps cristatus			2001
Svasso piccolo	Podiceps nigricollis	8 to		1991
Cormorano	Phalacrocorax carbo			2009
Airone cenerino	Ardea cinerea		•	2010
Falco pecchiaiolo	Pernis apivorus	(possibile)		2008
Nibbio bruno	Milvus migrans			2000
Gipeto	Gypaetus barbatus			2007
Astore	Accipiter gentilis	possibile		2007
Sparviere	Accipiter nisus	probabile		2010
Poiana	Buteo buteo	possibile		2010
Poiana calzata	Buteo lagopus			1988
Aquila reale	Aquila chrysaetos	probabile	•	2010
Gheppio	Falco tinnunculus	certa	•	2010
Falco pellegrino	Falco peregrinus	possibile		2009
Folaga	Fulica atra	,		1963
Piviere tortolino	Charadrius morinellus			2009
Piro-piro culbianco	Tringa ochropus			2006
Piro-piro piccolo	Actitis hypoleucos	(possibile)		2000
Gabbiano corallino	Larus melanocephalus	4		2008
Gabbiano comune	Larus ridibundus			1961
Gavina	Larus canus			1949
Gabbiano reale nordico /	Larus argentatus /			
reale / reale pontico	michaellis / cachinnans			2009
Cuculo	Cuculus canorus	certa	•	2010
Gufo reale	Bubo bubo	possibile		2000
Civetta capogrosso	Aegolius funereus	possibile		1999
Rondone maggiore	Apus melba	possibile		1993
Rondone comune	Apus apus	(possibile)	•	2010
Upupa —	Upupa epops	(possibile)		1995
Torcicollo	Jynx torquilla	(роззівне)		2008
Picchio nero	Dryocopus martius	possibile		1996
Picchio rosso maggiore	Dendrocopos major	certa (?)		2007
Tottavilla	Lullula arborea	probabile		1996
Allodola	Alauda arvensis	certa		2004
Rondine montana	Ptyonoprogne rupestris	possibile		2008
Balestruccio	Delichon urbicum	Possibile		2007
Prispolone	Anthus trivialis	certa	•	2007
Pispola ,	Anthus trivialis Anthus pratensis	certa	•	2010
Spioncello	Anthus pratensis Anthus spinoletta		•	2009
Spionceilo Ballerina gialla	Motacilla cinerea	certa	•	2010
Ballerina gialia Ballerina bianca	Motacilla alba	certa	•	2010
		certa		
Merlo acquaiolo	Cinclus cinclus	probabile		2009
Scricciolo	Troglodytes troglodytes	certa	•	2010
Passera scopaiola	Prunella modularis	certa	•	2010
Sordone	Prunella collaris	certa	•	2010
Pettirosso	Erithacus rubecula	certa	•	2010

Nome comune	Nome scientifico	Nidificazione	"48 ore della biodiversità"	Ultima segnalazione
Codirosso spazzacamino	Phoenicurus ochruros	certa	•	2010
Codirosso comune	Phoenicurus phoenicurus	probabile		2010
Stiaccino	Saxicola rubetra	certa	•	2010
Culbianco	Oenanthe oenanthe	certa	•	2010
Codirossone	Monticola saxatilis	certa		2010
Merlo dal collare	Turdus torquatus	certa	•	2010
Merlo	Turdus merula	certa (?)		2010
Cesena	Turdus pilaris			2007
Tordo bottaccio	Turdus philomelos	possibile	•	2010
Tordela	Turdus viscivorus	certa	•	2010
Capinera	Sylvia atricapilla	certa	•	2010
Beccafico	Sylvia borin	certa	•	2010
Bigiarella	Sylvia curruca	probabile	•	2010
Luì bianco	Phylloscopus bonelli	possibile		2009
Luì piccolo	Phylloscopus collybita	probabile	•	2010
Regolo	Regulus regulus	probabile		2009
Balia nera	Ficedula hypoleuca			2008
Cincia alpestre	Parus montanus	certa	•	2010
Cincia dal ciuffo	Parus cristatus			2009
Cincia mora	Parus ater	possibile	•	2010
Cinciallegra	Parus major	possibile		2010
Picchio muraiolo	Tichodroma muraria	certa		2010
Rampichino alpestre	Certhia familiaris	certa		2010
Averla piccola	Lanius collurio	certa		2001
Ghiandaia	Garrulus glandarius		•	2010
Gazza	Pica pica			2009
Nocciolaia	Nucifraga caryocatactes	possibile	•	2010
Gracchio alpino	Pyrrhocorax graculus	certa	•	2010
Cornacchia grigia / nera	Corvus corone cornix / corone	certa		2009
Corvo imperiale	Corvus corax	probabile	•	2010
Storno	Sturnus vulgaris	·		2004
Fringuello alpino	Montifringilla nivalis	certa	•	2010
Fringuello	Fringilla coelebs	certa	•	2010
Venturone alpino	Serinus citrinella	possibile		2005
Lucherino	Carduelis spinus	possibile	•	2010
Fanello	Carduelis cannabina	certa	•	2010
Organetto minore	Carduelis cabaret	certa	•	2010
Crociere	Loxia curvirostra	probabile	•	2010
Ciuffolotto scarlatto	Carpodacus erythrinus	possibile		2005
Ciuffolotto	Pyrrhula pyrrhula	possibile	•	2010
Zigolo muciatto	Emberiza cia	possibile		2001
Totale	96	70	39	

Tab. 1 – Elenco sistematico delle specie rilevate in Val Piora fino a fine 2010 (ordine sistematico secondo Volet 2006). Per 70 specie vi sono indicazioni di nidificazione possibile, probabile o certa (in base agli usuali criteri adottati per la realizzazione degli atlanti di distribuzione delle specie). Per il merlo e il picchio rosso maggiore le prove dell'awvenuta nidificazione dovrebbero essere ulteriormente verificate.

presenza si limita a segnalazioni datate di gufo reale e civetta capogrosso nei dintorni del Lago Ritóm e all'imbocco della Val Piora. Nessuna indicazione è invece disponibile per la civetta nana, specie di difficile rilevamento e che pure potrebbe essere presente nel bosco di pino cembro e larice della regione indagata.

Tra i galliformi sono nidificanti il francolino di monte, il fagiano di monte, la pernice bianca e la coturnice, ma solo del fagiano di monte si dispone di un monitoraggio dell'evoluzione degli effettivi sulla base dei censimenti primaverili effettuati dall'Ufficio della caccia e della pesca del Cantone Ticino (da 11 a 21 maschi in parata osservati tra il

2008 e il 2010). La quaglia comune è stata invece osservata molto irregolarmente con pochissimi esemplari, seppure in periodo riproduttivo.

Tra le molte specie tipiche dell'ambiente alpino quelle più diffuse e abbondanti sono il culbianco, lo spioncello, il codirosso spazzacamino e il fanello, mentre il sordone e il fringuello alpino sono presenti soprattutto alle quote superiori. Pure relativamente abbondanti e ben distribuiti risultano il cuculo, lo stiaccino e il codirossone, con nidificazioni accertate per tutte e tre le specie anche al di sopra dei 2100 m di quota. Tra le specie più rare e significative figura certamente il raro pettazzurro orientale (fig. 1), che ha nidificato

all'Alpe Piora quasi ininterrottamente tra il 1988 e il 2005.

Nelle zone con maggiore copertura arbustiva e arborea le specie più comuni sono la passera scopaiola e il prispolone, mentre relativamente diffuse ma meno abbondanti sono lo scricciolo, il merlo dal collare, la tordela, la bigiarella, il beccafico, la capinera, il luì piccolo, il luì bianco e il fringuello. Nelle zone inferiori della valle, occupate dal bosco di larice e pino cembro, compaiono anche il picchio rosso maggiore, la nocciolaia, la ghiandaia, la cornacchia nera/grigia, il pettirosso, il merlo, il tordo bottaccio, il regolo, la cincia alpestre, la cincia mora, la cincia dal ciuffo, il rampichino alpestre, l'organetto minore, il crociere, il venturone alpino, il lucherino e il ciuffolotto. Tra le specie boschive osservate finora in una sola occasione figurano il picchio nero, la cesena, la balia nera, la cinciallegra e il raro ciuffolotto scarlatto (!).

Tra le specie presenti in piccolo numero nelle zone aperte inferiori della valle figurano ancora il torcicollo, l'allodola, la pispola, la ballerina bianca, il codirosso comune e lo zigolo muciatto, mentre l'upupa, la tottavilla, l'averla piccola, lo storno e la gazza sono state segnalate soltanto in un'unica occasione. Nonostante la presenza sia occasionale a quote così elevate, l'allodola, la pispola e l'averla piccola hanno comunque nidificato nella regione almeno in un'occasione. Per l'averla piccola e la pispola, che hanno nidificato rispettivamente a 1850 m e 1950 m di quota, si tratta delle segnalazioni tra le più alte di tutta la Svizzera (Schmid & Denkinger 1997, MAUMARY et al. 2007).

Le pareti rocciose sono occupate, oltre che dal gheppio e dall'aquila reale, anche dal gracchio alpino e dal corvo imperiale, così come dal picchio muraiolo presente con più coppie in diverse zone della valle. Non si hanno per contro prove di nidificazione per il rondone maggiore, la rondine montana e il balestruccio, pure segnalati sporadicamente nella regione, così come per il rondone comune presente con una certa regolarità in piccoli stormi fino a una trentina di esemplari.

Infine anche i numerosi corsi e specchi d'acqua attirano non poche specie di uccelli acquatici durante la migrazione primaverile e autunnale, tra cui svassi, cormorani, aironi, anatidi, smerghi, laridi, limicoli e rallidi (!), alcuni dei quali sostano con una certa regolarità seppure in piccolo numero soprattutto sui laghi Ritóm (1850 m s.l.m.) e Cadagno (1920 m s.l.m.). L'airone cenerino è un ospite frequente in piccolo numero (1-3 esemplari) dalla primavera inoltrata a inizio autunno nelle zone umide di Cadagno e sui laghetti di più alta quota come il Lago Tom (2020 m s.l.m.) e il Lago dello Stabbio (2300 m s.l.m.), attirato probabilmente dalla ricca offerta di anfibi e pesci. Sorprendente è la segnalazione estiva del gabbiano corallino al Lago dei canali a ben 2180 m s.l.m. (record di altitudine), mentre degna di nota è la segnalazione del piviere tortolino durante i periodi di passo





primaverile e autunnale, rispettivamente sulle sponde del Lago Ritóm e sui più alti rilievi del comprensorio fin verso 2600 m di quota (fig. 2). Infine lungo la Murinascia e i corsi d'acqua superiori sono osservati frequentemente il merlo acquaiolo e la ballerina gialla. Nonostante l'avifauna della Val Piora sia dunque complessivamente ben conosciuta, per la maggior parte delle specie manca ancora una stima quantitativa degli effettivi e per molte di esse l'accertamento della nidificazione. Alcune specie meritano inoltre particolare attenzione, tra cui soprattutto i rapaci diurni (falco pellegrino) e notturni (gufo reale, civetta capogrosso, civetta nana), così come i galliformi (evoluzione degli effettivi di pernice bianca, fagiano di monte e coturnice). Tra le specie più rare meritano senz'altro ulteriori indagini il piviere tortolino, presente probabilmente in modo abbastanza regolare durante il periodo migratorio ma passato finora quasi inosservato, così come la pispola e il pettazzurro orientale, che potrebbero tornare nuovamente a ni-

Fig. 1 – II pettazzurro orientale (Luscinia svecica svecica) ha nidificato all'Alpe Piora quasi ininterrottamente tra il 1988 e il 2005 (foto A. Cereda).

Fig. 2 — Durante il passo autunnale è possibile osservare il piviere tortolino (*Pluvialis morinellus*) sui più alti rilievi della Val Piora fin verso i 2600 m di quota (foto I. Maggini).

dificare in Val Piora.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori ringraziano Flavio Del Fante, Eva Knop, Roberto Lardelli e Anita Python per i rilevamenti dell'avifauna durante la "48 ore della biodiversità" e in particolare Roberto Lardelli per avere messo a disposizione le molte informazioni pregresse estratte dalla banca dati della Stazione ornitologica di Sempach.

ZBINDEN N. 1998. Schweizer Brutvogelatlas. Verbreitung der Brutvögel in der Schweiz und im Fürstentum Liechtenstein 1993-1996. Schweizerische Vogelwarte, Sempach, 574 pp.

VOLET B.2006. Liste der Vogelarten der Schweiz. Der Ornithologische Beobachter 103 (4): 271-294.

BIBLIOGRAFIA

- BIRDLIFE INTERNATIONAL 2012. Important Bird Areas, factsheet: Piora-Dötra. Downloaded from http://www.birdlife.org on 04/01/2012.
- CEREDA A. 1988. Brut des Rotsternigen Blaukehlchens Luscinia svecica svecica auf Alpe di Piora TI. Der Ornithologische Beobachter 85, p. 396.
- CEREDA A. 1989a. Blaukehlchen brütet auf der Alpe di Piora. Vogel dei Heimat 59:109-112.
- CEREDA A.1989b. Prima nidificazione certa del Pettazzurro in Ticino. Ficedula 1 (1), 18-20.
- CEREDA A. 1990. Jahr für Jahr auf derselben Alp. Die Tessiner Blaukehlchen. Ornis (4), p.15
- CEREDA A. 2000. Pettazzurro orientale a macchia rossa (Luscinia svecica svecica). Ficedula 24: 5-8.
- CEREDA A. & POSSE B. 2002. Habitats et reproduction de la Gorgebleue à miroir roux Luscinia svecica svecica au Tessin (Alpes suisses). Réflexions sur le statut de la sous-espèce en Europe moyenne. Nos oiseaux 49: 215-228.
- CORTI U.A. 1944-45. Die Vögel des Kantons Tessin. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 39-40: 1-366.
- CORTI U.A. 1947. Die Vögel des Kantons Tessin. 1. Nachtrag. Periode 1945-1947. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 42: 95-110.
- CORTI U.A. 1952-53. Die Vögel des Kantons Tessin. 2. Nachtrag. Periode 1948-1951. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 47-48: 15-40.
- CORTI U.A. 1963. Die Vögel des Kantons Tessin. 4. Nachtrag. Periode 1957-1963. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 56: 46-57.
- D'ALESSANDRI P.1966. Uccelli covatori di Leventina. Bollettino della Società ticinese di scienze naturali 59: 41-69.
- EPPRECHT W. 1945. Ornithologische Notizen aus den Gebirgen des Gotthardgebietes. Der Ornithologische Beobachter 42: 121-136.
- HEER L., INDERWILDI E., KELLER V., MÜLLER W., SCHMID H. & STUCKI S. 2008. Important Bird Areas IBA der Schweiz Suisse Svizzera Switzerland. Schweizer Vogelschutz SVS/Birdlife Schweiz, Zürich, 200
- Keller V., Gerber A., Schmid H., Volet B. & Zbinden N. 2010. Lista Rossa degli uccelli nidificanti. Specie minacciate in Svizzera, stato 2010. Ufficio federale dell'ambiente, Berna, e Stazione ornitologica svizzera, Sempach. Pratica ambientale n. 1019, 53 pp.
- LARDELLI R. 1992. Atlante degli uccelli del Ticino in inverno. Ficedula, 301 pp.
- MAUMARY L., VALLOTTON L. & KNAUS P. 2007. Les oiseaux de Suisse. Station ornithologique suisse, Sempach, et Nos Oiseaux, Montmollin, 848 pp.
- Schifferli A., Géroudet P. & Winkler R. 1980. Schweizerische Vogelwarte Sempach, 462 pp.
- SCHMID H. & DENKINGER J. 1997. Aktuelle Verbreitung und Bestandssituation des Wiesenpiepers *Anthus pratensis* in der Schweiz. Der Ornithologische Beobachter 94 (1): 65-73.
- SCHMID H., LUDER H., NAEF-DAENZER B., GRAF R. &

250